

DENUNCIA – QUERELA

Oggetto: denuncia – querela per violazione dell'art. 615-ter c.p., aggravato ai sensi del comma 2, n. 1, e del comma 3, c.p.

I sottoscritti **avv. Alfonso Senatore**, nato a Cava de' Tirreni, il 26.07.1955, e residente in Cava de' Tirreni, alla Via A. Moro, n° 2 – pec: alfonsosenatore@pec.it e **avv. Marco Senatore**, nato a Cava de' Tirreni, e residente in Fisciano, alla via Pendino n° 39 – pec marco.senatore@pec.it , espongono quanto segue nell'intento di sporgere formale denuncia-querela, con richiesta di punizione, nei confronti del Dott. Stefano Cicalese, nato a Cava de' Tirreni, il 2 gennaio 1967, ed ivi residente, alla Via Giovanni Bassi, n. 16, dirigente del Comune di Cava de' Tirreni, responsabile del reato di cui all'art. **615-ter c.p., aggravato ai sensi del comma 2 n. 1, e del comma 3, eventualmente in concorso con altri**, nonché di ogni altra ipotesi di reato che l'Autorità giudiziaria riterrà di ravvisare nei fatti di seguito enunciati.

Si precisa che i sottoscritti dalla lettura dell'articolo “**Cava de'Tirreni, accessi non autorizzati: nuovo filone di indagine nel Palazzo dei veleni. Coinvolto il Comandante dei Vigili Stefano Cicalese**”, pubblicato sulla testata giornalistica on line denominata “*Ulisse on line*” del 13 febbraio 2025 (**Allegato 1**) venivano a conoscenza del fatto che il giorno precedente la pubblicazione del predetto articolo si era tenuta una riunione della Commissione Consiliare

Controllo e Garanzia del Comune di Cava de' Tirreni per discutere di una pec con la quale il dott. Francesco Sorrentino, (ex dirigente del Comune di Cava de' Tirreni a seguito di licenziamento per altra vicenda) aveva informato di avere prodotto una denuncia querela, depositata in data 10 dicembre 2024 e successivamente integrata in data 20 gennaio 2025, contro il dott. Stefano Cicalese, dirigente del Comune di Cava de' Tirreni con incarico di Comandante del Corpo di Polizia Municipale, per avere effettuato molteplici accessi abusivi alla banca dati dell'Ufficio Tributi del Comune di Cava de' Tirreni, utilizzando credenziali di accesso delle quali era stata disposta la disabilitazione a seguito della cessazione da parte del dott. Cicalese dell'incarico di dirigente del Settore Tributi, precedentemente svolto, e nonostante la società Advanced System - che gestiva il software gestionale della suddetta banca dati – avesse comunicato l'avvenuta disabilitazione delle predette credenziali.

I sottoscritti, quindi, apprendevano dalla lettura del citato articolo che “il Dott. Cicalese aveva effettuato ben ottantaquattro accessi alla banca dati dei contribuenti del Comune di Cava de' Tirreni, accessi ovviamente non autorizzati né giustificati da esigenze connesse allo svolgimento della propria funzione” e che il suddetto dirigente aveva consultato plurime volte la banca dati nel periodo dal 14 febbraio 2022 al 5 settembre 2024, al fine di controllare, tra le altre, la posizione tributaria di amministratori locali e di parenti degli stessi, di personaggi politici, di alcuni professionisti ed imprenditori locali oltre che dei familiari del dott. Cicalese stesso.

Tra i nominativi - riportati nel citato articolo - dei soggetti titolari delle posizioni oggetto degli accessi denunciati vi è anche il nome dei sottoscritti.

Pertanto, considerato che gli scriventi nel periodo interessato dagli accessi denunciati non avevano prodotto alcuna istanza amministrativa né erano stati destinatari di alcun procedimento amministrativo da parte del Comune di Cava de' Tirreni – presupposti questi che avrebbero potuto giustificare in linea teorica da parte di soggetti all'uopo espressamente autorizzati una possibile verifica della nostra posizione tributaria mediante l'accesso alla banca dati dei contribuenti – e ritenuto, quindi, che tali accessi costituivano una violazione della vigente normativa in materia di tutela della privacy, i sottoscritti provvedevano a presentare al Comune di Cava de' Tirreni a mezzo pec del 5 marzo 2025 una richiesta di informazioni ai sensi del Codice della Privacy in ordine alle circostanze di cui sopra, formulando contestuale istanza di avere copia delle comunicazioni effettuate dal Comune al Garante della Privacy (**Allegato 2**).

In risposta alla predetta richiesta il Sindaco del Comune di Cava de' Tirreni, dott. Vincenzo Servalli, in qualità di Titolare del trattamento dei dati personali del Comune di Cava de' Tirreni, trasmetteva agli scriventi le note prot. nn.15340 e 15335 del 27 marzo 2025 (**Allegato 3**) di riscontro ai sensi dell'art. 15 del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR), con la quale:

- si confermava che i dati personali dei sottoscritti erano stati oggetto di trattamento consistito nell'accesso della banca dati relativa alla Tassa sui Rifiuti (TARI) del Comune di Cava de' Tirreni;
- si comunicava che i dati personali oggetto del trattamento sono stati: nome, cognome, codice fiscale, indirizzo, dati catastali, dati relativi alla posizione tributaria TARI;

- si confermava che l'accesso era stato effettuato ad opera del Dott. Stefano Cicalese, nella qualità di Comandante del Corpo di Polizia Municipale;
- si comunicava che i dati erano stati oggetto solo di consultazione e non di variazione;
- si comunicava che le finalità dell'accesso sono riconducibili alla funzione di accertamento e vigilanza sull'osservanza delle disposizioni relative ai tributi locali di cui la polizia locale è titolare (NDR affermazione priva di fondamento, così come meglio poi specificato);
- si comunicava che a seguito di denuncia di *data breach* per asserito accesso interno non autorizzato, erano state avviate verifiche anche mediante interlocuzione con il Garante della Privacy, che i relativi procedimenti erano tuttora in corso e che il loro esito sarebbe stato reso noto mediante successiva comunicazione.

In relazione alle citate note di riscontro del Sindaco del Comune di Cava de' Tirreni si segnala che il Sindaco non ha fornito alcuna informazione concreta concernente le finalità per le quali è stato effettuato il trattamento dei dati personali degli scriventi, essendosi limitato a dichiarare che gli accessi effettuati "sono riconducibili alla funzione di accertamento e vigilanza sull'osservanza delle disposizioni relative ai tributi locali di cui la polizia locale è titolare".

L'art. 15 del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR) stabilisce che all'interessato spetta il diritto di ottenere dal titolare del trattamento informazioni sulle finalità del trattamento effettuato, per cui la dichiarazione resa che gli accessi erano "riconducibili " al mero ovvio

esercizio di una funzione di polizia locale nessuna informazione fornisce sulla finalità dello specifico accesso effettuato, apparendo, piuttosto, come il tentativo non riuscito di dare una giustificazione alla condotta del proprio dirigente.

Si ribadisce che i sottoscritti non hanno presentato nel periodo in cui l'accesso abusivo è avvenuto alcuna istanza al Comune da cui potesse essere scaturita in capo al Comandante del Corpo di Polizia Municipale alcuna esigenza di verifica sulla posizione tributaria degli scriventi né nel periodo in cui l'accesso è avvenuto i sottoscritti sono stati destinatari di alcuna procedura di accertamento o di infrazione che avesse potuto determinare la necessità di una verifica della nostra posizione tributaria, per cui ogni accesso, anche da parte di soggetti in possesso di credenziali valide ed autorizzate e non revocate come nel caso di specie, sarebbe risultato ingiustificato ed arbitrario e avrebbe costituito un abuso; né nella comunicazione del Sindaco del 27 marzo 2025 con quale è stato giustificato l'accesso del dott. Cicalese risulta che l'accesso alla banca dati per la verifica della posizione dei sottoscritti è stato effettuato su richiesta o su segnalazione di terzi soggetti pubblici o privati.

Dalla data della nota di riscontro il Sindaco, diversamente da quanto dichiarato, a distanza di quattro mesi non ha fatto pervenire alcuna successiva comunicazione avente ad oggetto gli esiti dei procedimenti avviati a seguito del *data breach* né con riferimento alle interlocuzioni asseritamente avviate con il Garante della privacy né con riferimento alle interlocuzioni con il DPO ovvero il Responsabile della Protezione dei Dati del Comune di Cava de' Tirreni, figura che si è mantenuta o che è stata mantenuta completamente fuori dalla vicenda.

La consapevolezza che gli accessi effettuati dal dott. Cicalese alla banca dati dei contribuenti del Comune fossero stati effettuati in violazione della vigente normativa in materia di tutela della riservatezza dei dati personali e per finalità concrete del tutto estranee alle specifiche ragioni di servizio - mai indicate e chiarite dal Sindaco quale Titolare del trattamento dei dati del Comune - ha trovato nuovo riscontro nella notizia appresa dall'articolo del quotidiano "IL MATTINO" del 21 maggio 2025, con titolo *"Dossieraggio in Municipio, si indaga. E Cicalese replica:<<Accessi Regolari>>"* **(Allegato 4)**.

Nel citato articolo veniva riportato quanto segue : *"Spunta anche una presunta attività di <<dossieraggio>> dall'inchiesta che ha coinvolto il comandante della Polizia Municipale di Cava de' Tirreni, Stefano Cicalese, indagato insieme ad un maggiore del medesimo corpo, per reati (...)"* in relazione ad altra vicenda e viene riferito espressamente che nei confronti del dott. Cicalese è stata formulata una richiesta di interdizione da parte della Procura della Repubblica di Nocera Inferiore che sarebbe fondata anche dalla circostanza che *"Cicalese avrebbe consultato le banche dati relative alle condizioni patrimoniali e al patrimonio immobiliare di diverse persone <<per questioni personali e non attinenti al servizio>>."*

Nel suddetto articolo è precisato, inoltre, che per questa vicenda la Commissione disciplinare del Comune di Cava de' Tirreni avrebbe archiviato la posizione del comandante, non rilevando irregolarità.

Rispetto ai fatti in questione per i quali sarebbe stata presentata nei confronti anche del dott. Cicalese richiesta della misura cautelare dell'interdizione dai pubblici uffici sempre nella rassegna stampa locale (si veda IL MATTINO del 20.05.2025 pag.24, e l'Ora di Cronache del

21.05.2025 pag. 8 – **Allegati 5 e 6**) si riferisce che il dott. Cicalese avrebbe deciso di allontanarsi volontariamente dal servizio, usufruendo di ferie e mettendosi in aspettativa, fino alla fine dell'anno e in attesa che si concludano le indagini, anche se, tuttavia, dalla consultazione dell'Albo Pretorio del Comune di Cava de' Tirreni, risulta pubblicata in data 29 maggio 2025 l'Ordinanza N. Reg. Gen. 160 del 29 maggio 2025 (**Allegato 7**), avente ad oggetto provvedimenti relativi alla circolazione del traffico, da cui si evincerebbe, quindi, che il predetto dirigente, almeno alla data del 29 maggio 2025, ha prestato regolarmente servizio, nonostante le notizie di stampa del 20 e 21 maggio 2025 che lo riferivano assente dal servizio in quanto in ferie o in aspettativa.

Da quanto sopra esposto, a prescindere dalle presunte finalità di "dossieraggio" nei confronti dei sottoscritti o connesse ad altri usi impropri dei propri dati personali, appare evidente, quindi, che la condotta del Dott. Stefano Cicalese integri la fattispecie prevista e punita dall'art. 615-ter c.p., essendosi lo stesso abusivamente introdotto in maniera illegittima in un sistema informatico **di interesse pubblico** protetto da misure di sicurezza, condotta aggravata anche dall'aver commesso il reato avvalendosi della propria posizione di **pubblico ufficiale**, con abuso di poteri ed in violazione dei doveri inerenti la propria funzione.

Infatti, anche se in linea astratta il dirigente comunale dott. Stefano Cicalese è anche responsabile del trattamento dei dati di competenza degli uffici di cui ha la responsabilità (ma non quelli dell'ufficio tributi del quale all'epoca dei fatti non era più dirigente), lo stesso ha in ogni caso effettuato degli accessi per finalità non connesse a specifiche ragioni di servizio, utilizzando, tra l'altro, credenziali ricevute a suo tempo quale

dirigente dell'Ufficio Tributi e successivamente revocate in ragione della sua cessazione dell'incarico di dirigente dell'Ufficio Tributi.

I fatti in questione, inoltre, riguardano sistemi informatici o telematici di interesse pubblico, trattandosi della banca dati del Comune di Cava de'Tirreni relativa alla posizione di tutti i contribuenti rispetto ai tributi comunali e ai dati inerenti anche gli immobili interessati dai predetti tributi.

L'accesso non autorizzato ai dati in questione si configura, altresì, quale trattamento illecito di dati personali rilevante penalmente anche ai sensi degli artt.167 e ss. del Codice della Privacy (D.lgs. n. 196/2003), rispetto al quale sono parte offesa non solo i cittadini e gli operatori economici le cui posizioni sono state interessate dagli accessi illeciti alla banca dati ma anche il Comune di Cava de'Tirreni, che allo stato ha giustificato ed archiviato quanto contestato e sul quale, invece, gravano – nella persona del titolare del trattamento dei dati personali - anche specifici obblighi ed adempimenti da assicurare per garantire la sicurezza dei dati personali e mitigare le violazioni dei diritti degli interessati, che devono essere informati di quanto accaduto

La presente vale, quindi, quale atto di formale denuncia-querela, nei confronti del Dott. Stefano Cicaiese, responsabile del reato di cui all'art. **615-ter c.p., aggravato ai sensi del comma 2, n. 1, e del comma 3**, nonché di ogni altra ipotesi di reato che l'Autorità giudiziaria riterrà di ravvisare nei fatti enunciati in eventuale concorso con altri soggetti che con la propria condotta abbiano consentito gli accessi abusivi effettuati o che abbiano tentato di giustificare e/o coprire gli stessi.

I sottoscritti si dichiarano, sin d'ora, disponibile a fornire ogni ulteriore chiarimento agli organi inquirenti.

Gli scriventi chiedono di essere informati delle determinazioni che l'Autorità giudiziaria riterrà di assumere all'esito delle indagini e di ricevere gli avvisi previsti dal codice di rito, ex art. 406, comma 3 (proroga delle indagini), e art.408, comma 2, c.p.p. (richiesta di archiviazione della notizia criminis), opponendosi, sin d'ora, alla eventuale definizione in via anticipata del procedimento penale mediante decreto penale di condanna.

Con riserva di costituzione di parte civile al fine di ottenere l'integrale risarcimento dei danni, patrimoniali e non, patiti e patienti.

I sottoscritti nominano, sin d'ora, quale difensore di fiducia nell'instaurando procedimento penale l'avv. Arturo Della Monica del Foro di Nocera Inferiore, con studio in Cava de' Tirreni., alla Via M. Benincasa n°11, al quale conferiscono, altresì, procura speciale per il deposito della presente denuncia-querela.

Gli scriventi eleggono domicilio presso lo studio del nominato difensore di fiducia, sito in Cava de' Tirreni, alla Via M. Benincasa n° 11 – pec avv.arturodellamonica@pec.it

Cava de' Tirreni, li 23.07.2025

avv. Alfonso Senatore

avv. Marco Senatore

sono tali

avv. Arturo Della Monica